

Introduzione Ottica Sistemica 2

*Analisi dei temi di appartenenza e
separazione rispetto alle fasi del ciclo
vitale*

Dott.ssa Laura Borgogni

Istituto di Terapia Familiare di Siena

Note introduttive al modello sistemico

La famiglia è un sistema, ossia un insieme di elementi interdipendenti che grazie alla loro interazione acquistano una proprietà d'insieme altrimenti non osservabile.

Qualunque cambiamento riguardante un elemento del sistema coinvolge e si ripercuote anche sulle altre parti del sistema

Note introduttive al modello sistemico

Superato il modello di causalità lineare viene adottato quello della causalità circolare:

ogni soggetto influenza con il suo comportamento le altre persone e ne è a sua volta influenzato.

Ogni membro della famiglia calibra e modula la propria condotta in base agli effetti che questa produce sugli altri membri e quindi sulla base dei messaggi di ritorno che riceve.

Note introduttive al modello sistemico

- La famiglia è un sistema aperto poichè è collegato con un ambiente sociale e vi intrattiene scambi continui;
- è un sistema attivo in quanto produce comportamenti;
- è un sistema alla ricerca continua del mantenimento dell'equilibrio cercando di mediare tra le esigenze emerse all'interno e quelle dell'ambiente esterno, armonizzandole il più possibile in un processo di integrazione.

Note introduttive al modello sistemico

Per attuare un miglior adattamento e una più efficace conservazione dell'equilibrio, la famiglia attua continui *processi autocorrettivi* (per es. un membro trasforma i propri desideri o bisogni per mantenere una buona relazione con gli altri).

I continui aggiustamenti e trasformazioni compiuti sono collegabili a due tendenze opposte: l'omeostasi e il cambiamento

Note introduttive al modello sistemico

Mentre da una parte la famiglia è intenta a mantenere la situazione in cui si trova, allontanando ogni evento che possa costituire una qualche minaccia per il proprio equilibrio, dall'altra è spinta al cambiamento dai fattori conseguenti agli eventi.

Questi possono essere esterni alla famiglia (licenziamento, trasloco ecc) o interni (la nascita di un figlio, un divorzio, la morte di un familiare ecc).

La Famiglia in movimento

La famiglia è un organismo vivente che si modifica, adattandosi, all'ambiente che intorno ad essa cambia.

La famiglia ha come compito quello di alimentare la prole, proteggere, e gestire le differenze (gerarchiche, di genere, individuali)

La famiglia è tenuta insieme dai legami

La Famiglia in movimento

- Dalla famiglia polinucleare della mezzadria toscana e di altre forme della famiglia contadina
- Alla famiglia coniugale (o mononucleare)
- Per arrivare alla famiglia pluricomposta (o ricomposta)
- E alla famiglia multi-etnica.

La Famiglia in movimento

Quello che caratterizza la novità è il concetto non più della stabilità familiare ma della famiglia in movimento con conseguenti cambiamenti del significato stesso dei legami e delle loro rappresentazioni.

In sintesi

- La famiglia è in microsistema sociale e intergenerazionale in evoluzione, con caratteristiche proprie non ricavabili dalla somma dei suoi componenti
- Essa è ritenuta capace in virtù delle sue risorse di adattamento attivo e organizzato (coping) di reagire agli stress prevedibili e imprevedibili che può incontrare nel suo percorso
- L'entrata e l'uscita e lo sviluppo dei membri della famiglia costituiscono eventi critici prevedibili in base ai quali è possibile periodizzare il tempo familiare
- La crescita della famiglia è legata al suo effettivo superamento di tali eventi critici; il focus è rivolto all'individuazione dei "compiti di sviluppo" tipici delle singole fasi e ai processi messi in moto dalla famiglia nei momenti di transizione, per effettuare un'efficace riorganizzazione

**la famiglia è un
contesto intersoggettivo
di apprendimento
in cui l'individuo
apprende
come si apprende**

**apprende
come si apprende
a
fronteggiare
nuove esperienze
e
nuovi bisogni**

**apprende
i parametri
di organizzazione
e codificazione
dell'esperienza**


**apprende le modalità
con cui affrontare
le dinamiche evolutive
di alterazione
tra mondo interno
e realtà esterna**

La possibilità di continuare
ad apprendere dall'esperienza
dipende dall'esito
del processo di
alterazione reciproca
del mondo interno
e della realtà esterna
in ogni fase del ciclo vitale
che si misura

come capacità di modificare
alla luce dell'esperienza
le proprie fantasie
ed aspettative


come capacità di
differenziare tra sé e l'altro

come capacità di
delimitare il conflitto
relazionale, di individuarne
gli interlocutori e di
elaborare il dolore mentale
connesso ad ogni perdita



Cogliere il nesso tra intra e interpersonale nella formazione del soggetto attraverso il processo di differenziazione e integrazione delle rappresentazioni di sè, dell'altro e della relazione nel corso del ciclo vitale.

Particolare funzione dell'equilibrio tra intra e interpersonale



Relazione come contesto di crescita ed evoluzione dell'individuo e, insieme, come suo bisogno primario.

La relazione è la lente attraverso la quale viene letta l'organizzazione sia della realtà esterna che del mondo interno

L'interazione

L'interazione indica “l'azione tra le parti”, ciò che è osservabile nel qui e ora, gli scambi, le comunicazioni che si effettuano in famiglia nel quotidiano

Il campo semantico è dominato dallo spazio, dalla co-costruzione di significati e di azioni congiunte

Il tempo è focalizzato sul presente e sulla sequenza

Relazione

La relazione familiare sia nei suoi aspetti di legame che di riferimento di senso, rimanda ad altro rispetto a ciò che si osserva, rimanda ad un legame che precede l'interazione in atto e ne costituisce il contesto significativo

Il tempo è un tempo lungo, o meglio la connessione tra i tempi

La relazione

La relazione è ciò che lega i soggetti tra
di loro.

La relazione è costituita da ciò che si
sedimenta nell'interazione

Valori, miti, riti e modelli relazionali


Relazione

Coniugale (legame tra coniugi)

Fraterna (legame tra fratelli)

Intergenerazionale (legame tra genitori e figli e tra stirpi di appartenenza)

Tra famiglia e comunità



La ricerca di relazione costituisce un bisogno primario che orienta il bambino fin dai primissimi istanti di vita la' dove la costruzione del suo mondo interno ha una matrice essenzialmente interpersonale.

Coerenza del sé e delle relazioni secondo D. Stern

Tutto ciò che dà forma alla *relazione fra* (il tono della voce, le espressioni del viso o i movimenti corporei) ripetendosi con coerenza nel tempo, va a costruire delle *modalità* interattive stabili, coerenti e ricorrenti che il bambino impara a riconoscere e su cui inizia a strutturare un modello di relazione di sé con l'altro che dà forma alle sue aspettative e ad un emergente senso di identità.

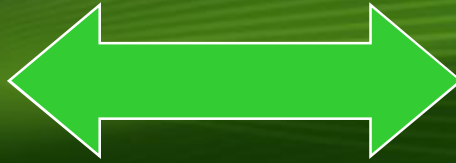
In altre parole, fin dai primi mesi di vita, ciò che da' coerenza e continuita' alle interazioni madre-bambino è cio' che permettera' al bambino di strutturare un analogo **senso di coerenza e continuità del sé.**

Lo sviluppo precoce del sé nel bambino procede attraverso alcune fasi che si sviluppano in parallelo con le vicende interattive nel rapporto con la madre:

- Un **sé emergente** (0-4 mesi);
- un **sé nucleare** (2-6 mesi) basato sulla capacità del bambino di distinguersi fisicamente dalla madre e di riconoscere e prevedere precoci schemi interattivi fra loro;

- un **sé soggettivo** (7-12 mesi) che permette al piccolo di sperimentare una sintonizzazione affettiva nella relazione con la madre e di acquisire una completa distinzione tra sé e l'altro;
- un **sé verbale** (15-18 mesi) coincidente con l'emergere di autoconsapevolezza, riflessività e capacità di gioco simbolico (fare come se..);
- infine un **sé narrativo** (3-4 anni) che, con l'acquisizione del linguaggio, consente di tradurre in parole la propria esperienza, spiegare se stesso a sé e agli altri e vivere non più soltanto nella realtà oggettiva ma anche in una dimensione simbolica ampliando le proprie capacità adattative e comunicative.

**Evoluzione
del Sè**



**Evoluzione
del contesto
di appartenenza**

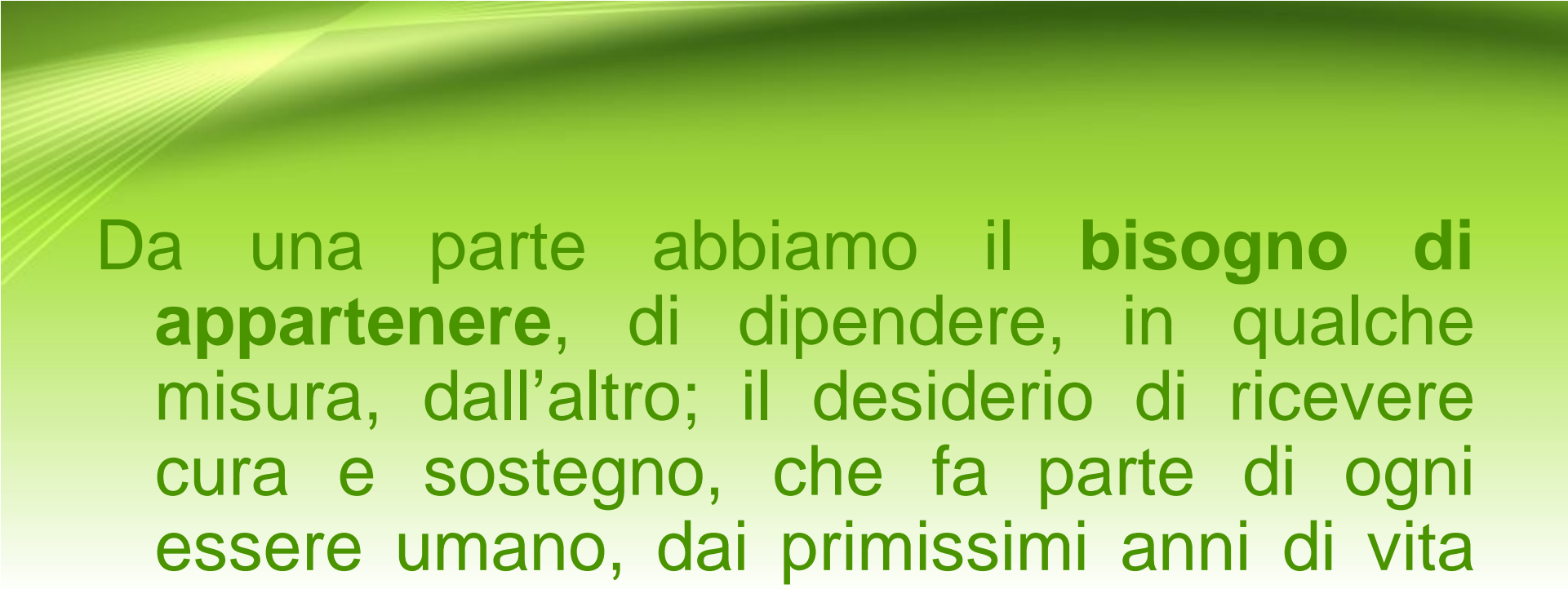


**il riconoscimento
e l'integrazione
di rappresentazioni
che cambiano
di Sé, dell'Altro e della
relazione**




Carl A. Whitaker, uno dei pionieri della terapia familiare, sostiene che per poter definire una famiglia sana è necessario osservare e capire come avviene il processo di crescita delle persone all'interno di essa.

Parla di un equilibrio
tra **appartenenza e individuazione**, che
potremmo immaginare come i due estremi
di un continuum



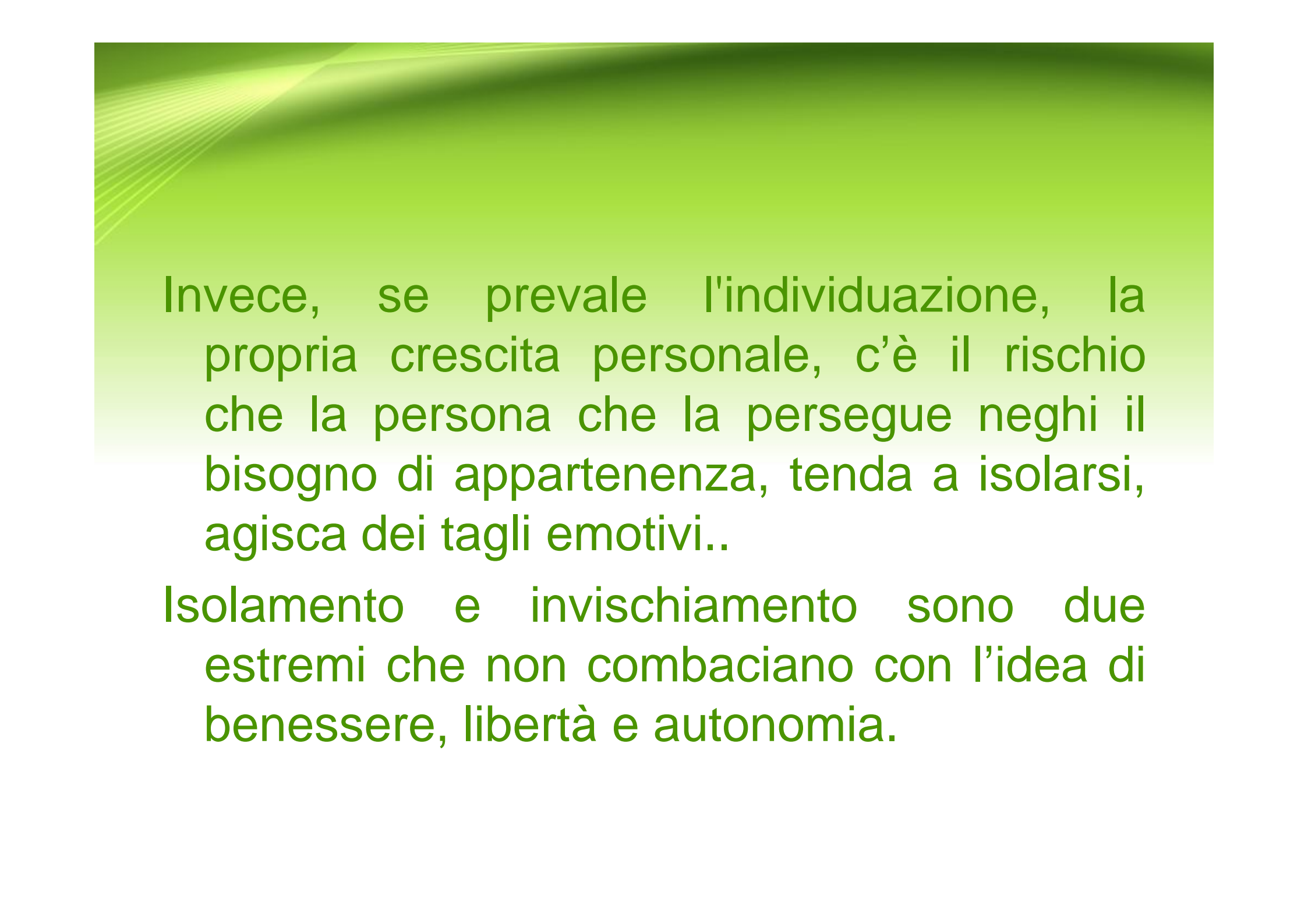
Da una parte abbiamo il **bisogno di appartenere**, di dipendere, in qualche misura, dall'altro; il desiderio di ricevere cura e sostegno, che fa parte di ogni essere umano, dai primissimi anni di vita fino all'età adulta e la vecchiaia.

Questo è in linea con quanto diceva Bowlby rispetto al comportamento d'attaccamento (Una base sicura, 1988)



All'estremo opposto di questo continuum, abbiamo il **bisogno di individuazione**, il desiderio di indipendenza, visibile nel voler definire e soddisfare i propri bisogni, senza interferenze esterne.

E' necessario raggiungere un **equilibrio** perchè se prevale l'appartenenza, siamo in presenza di una famiglia invischiata, in cui la differenziazione tra un sottogruppo familiare e l'altro non è permessa o è poco incoraggiata... quelle famiglie in cui non vi sono segreti, in cui tutti sanno tutto di tutti, nelle quali le porte tendono ad essere perlopiu' aperte; in queste famiglie la lealta' verso gli altri membri del sistema è un valore altissimo e primario rispetto ad altri valori, più orientati verso la realizzazione dei propri progetti personali.



Invece, se prevale l'individuazione, la propria crescita personale, c'è il rischio che la persona che la persegue neghi il bisogno di appartenenza, tenda a isolarsi, agisca dei tagli emotivi..

Isolamento e invischiamento sono due estremi che non combaciano con l'idea di benessere, libertà e autonomia.

Più la persona è libera di individuarsi, più è libera di apprezzare nuovamente le possibilità di stare insieme ai membri della propria famiglia di origine, della famiglia nucleare, con la comunità dei colleghi e dei coetanei, in un modo sempre più collaborativo e soddisfacente.

(C. A. Whitaker "Considerazioni notturne di un terapeuta della famiglia", 1990):

Differenziazione

La differenziazione è il processo attraverso il quale diventiamo “unicamente” noi stessi, mantenendoci in rapporto con coloro che amiamo.

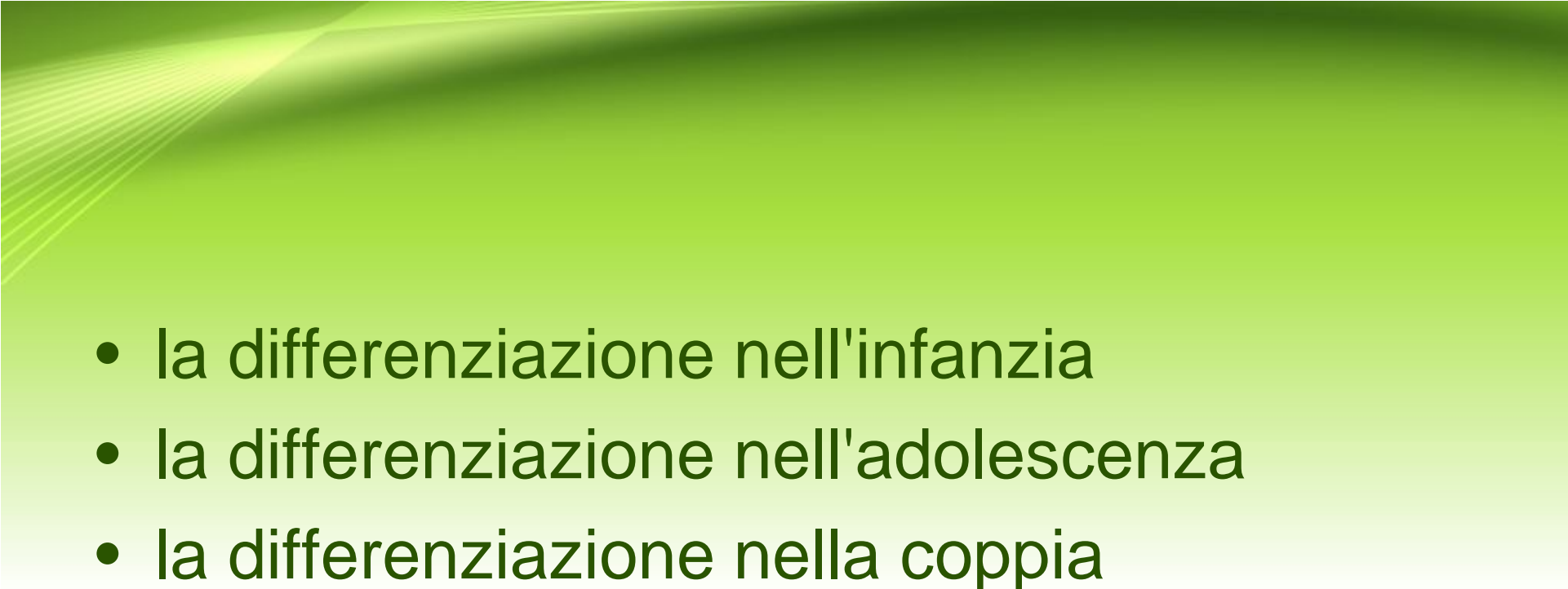
D. Schnarch

Differenziazione

La differenziazione è la vostra capacità di mantenere il senso del Sé quando siete emotivamente e/o fisicamente vicino agli altri – specialmente quelli importanti per voi

La differenziazione è la capacità di mantenere il vostro senso del Sé quando il vostro partner è lontano o quando non vi trovate in una relazione d'amore d'importanza fondamentale

D. Schnarch

- 
- la differenziazione nell'infanzia
 - la differenziazione nell'adolescenza
 - la differenziazione nella coppia
 - la differenziazione nella famiglia d'origine

il percorso di soggettivazione



**il prevalere
di una configurazione
relazionale
e del punto di vista soggettivo
corrispondente
richiede la condivisione
di altri significativi**

Identità

Nuova identità o Molte identità ?

Bauman : non si può più parlare di identità, ma di identificazione in continuo movimento .

Identità

Identità come differenziazione

Differenziazione: la differenziazione è la ricerca dell'identità per contrapposizione ad altro: noi siamo quelli diversi da...

E' necessario il conflitto per mantenere l'identità

Identità

Identità come individuazione

Individuazione: rappresenta il percepirsi diverso dall'altro ma ancora non in grado di entrare in contatto con l'altro da me,

Adeguamento Continuo (liquido - Bauman)

Soggettivazione

Soggettivazione: il percepire l'altro come altro da sé e rispettarne le differenze percepite

La difficoltà a passare alla soggettivazione: la percezione dell'altro come altro da sé implica il connettersi con le proprie percezioni, cogliere la nostra relatività e il confronto con gli altri.
Implica la metacomunicazione sulla relazione tra di noi;
Implica un contesto (sociale o relazionale) in cui sia permesso soggettivarsi

Perdita di Soggettivazione

Cosa comporta

- 1) Perdita di soggettività (conflitto): l'individuo si sente assoggettato o a rischio
- 2) Adeguamento all'appartenenza come difesa (sé fragile): l'appartenenza è vissuta non come un sentimento di comunità ma come una difesa dalla paura dell'esclusione; di fatto è un'assimilazione con rinuncia ad una parte di sé
- 3) Riduzionismo /appiattimento delle differenze (conflitto): dove cioè la differenza viene annullata e si ricerca la somiglianza e l'analogia, il conflitto è inevitabile

Una "partita" importante

Nella fase dell'adolescenza il principale compito di sviluppo consiste nel realizzare il processo di separazione tra adolescente e genitori e costruire una propria identità separata (individuazione).

La famiglia quindi deve cercare di raggiungere un equilibrio tra due compiti opposti: da un lato quello di promuovere e favorire il cambiamento e lo svincolo dell'adolescente, dall'altro quello di essere una base sicura per il figlio soprattutto nei momenti di difficoltà.